

quando dichiara: Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

**Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi.** Ecco davvero L'UOMO ecco il LORO RE. Non sanno più come accoglierlo, che venerazione restituirgli di diritto, perché sono animati da un sano TIMORE di Dio e delle sue cose. Il mantello che era un indumento di grande valore e utilità, i rami, ogni cosa a portata di mano per onorare il Figlio di Dio, osannarlo come se tutto il creato canti GLORIA!

Chi è questo Re della gloria? E' Il Signore forte e valoroso in battaglia. E' il Signore degli eserciti. Un popolo ingenuo come l'ingenuità dei bambini, perlomeno il loro cuore non è abitato dalla rabbia, dalla violenza, dal male come quello dei capi sacerdoti, degli scribi, dei farisei, dei governanti. Loro accolgono, osannano il loro Re senza malizia e falsità. E' un popolo liberato, redento, risanato dalla grazia dell'incontro con quel Cristo. Anche se poco dopo, il popolo sobillato, galvanizzato, indotto urlerà come una folla o un branco: a morte!!!, Gesù è consapevole di quanto valgono I SUOI, nel bene e nel male. Disse perciò: << Non prego per il mondo ma prego per loro che non siano DEL MONDO>> Gv 17. Le

uniche parole vere e sincere in questo scenario sono: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Nel cuore di Gesù, nella sua mente, mentre pende dalla croce, credo che siano rimaste queste parole e la musica con tutto quello che comporta. Mi auguro che sia su questa musica umana (non quella della flagellazione) che il Figlio dell'Uomo chiuda i suoi occhi sulla terra per aprirli definitivamente nel regno dei cieli dove ci attende al banchetto. PADRE PERDONALI PERCHE' NON SANNO QUELLO CHE FANNO! AMEN!!!!!!!!!!!!!!

#### PREGHIAMO

*Condividiamo ad alta voce un versetto della Parola, oppure formuliamo una preghiera a cui potremo unirci tutti con il ritornello:*

#### **Misericordias Domini in aeternum cantabo**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

PER LA PREGHIERA  
SULLE LETTURE DELLA  
DOMENICA DELLE PALME  
(29 marzo 2015)

#### INVOCHIAMO

**Spirito Santo, Spirito Santo,  
Spirito Santo vieni, vieni dai  
quattro venti. Spirito del Signore,  
Spirito dell'amore,  
Spirito Santo vieni. (2 volte)**

#### LEGGIAMO

**Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)**  
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

#### **Salmo responsoriale (21)**

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

\* Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra,

scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

\* Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

\* Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

\* Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

#### **Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

### **Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme**

#### **Dal vangelo di Marco (11,1-10)**

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il

Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

#### MEDITIAMO

Dal salmo 24 leggiamo: <<Alzate, o porte antiche i vostri frontali, alzatevi ed entri il Re della gloria. Chi è questo Re della gloria? E' il Signore forte e valoroso in battaglia. E' il Signore degli eserciti.>>

Il cammino di vita terreno di Gesù sta per concludersi con l'entrata in Gerusalemme, nella città santa, come la Gerusalemme celeste o il Paradiso. Come Gesù aveva detto precedentemente, dove sono Io, là starà anche chi crede in me allora anche il nostro cammino terreno si concluderà in Paradiso. Quel Gerusalemme celeste è anche la metà di ogni vita consacrata a Dio come discepolo di Cristo. Tutto il camminare, il vivere, il soffrire, il predicare, il gioire, ... si conclude con quell'entrata dove si gioca TUTTO. Dove vado Io, dice Gesù, voi conoscete la strada. La strada è la legge dell'amore di Dio e l'impegno ad amare il prossimo. Oggi la liturgia della chiesa ci fa meditare sull'ultima strada di Gesù che porta a Gerusalemme dove Lui e i suoi discepoli e l'umanità intera sono diretti. Sono partiti poco fa da Gerico dove il Maestro ha compiuto l'ennesimo gesto salvifico ridando la vista ad un cieco. E' solo con gli occhi del cuore aperto che possiamo capire quanto si realizzerà a

Gerusalemme.

**Quando furono vicini dunque: Gesù mando due dei suoi discepoli con l'ordine di slegare il puledro mansueto e di portarglielo.** Il puledro o asinello era un mezzo di trasporto usuale, non per un re di questo calibro ma per Gesù Re dell'universo. Questo può umilmente bastare attestando veramente che il suo regno non è nella logica di questo mondo. Per servirsene, occorre Slegarlo come la sua Parola, i suoi insegnamenti e segni hanno slegato i suoi discepoli. Così anche loro possono slegare i figli di Dio consegnandoli al servizio del Padre. Il Puledro mansueto non è stato adoperato prima e viene consegnato a Gesù, come di tradizione, il primo frutto dell'operare viene offerto al Creatore. Puledro immacolato come sarà la sua ultima tomba terrena (cfr. il gesto di sepoltura compiuto da Giuseppe d'Arimatea) e come è stato il grembo di Maria che ha accolto generosamente la realizzazione della promessa di Dio fatta ai nostri Padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre. Perciò la regalità di Gesù è sconcertante. I discepoli ricordarono che il Maestro aveva detto che: <<... I governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo>> Mt 20. Con questo è forse chiaro per loro che la logica

della regalità di Gesù al quale si aspettavano è rovesciata e decisa per un servizio umile. Gesù entrerà dunque a Gerusalemme come un Re mansueto che si consegna senza resistenza ne scontro nelle mani del potere umano.

**Il Signore ne ha bisogno;** come ha bisogno di ciascuno di noi per portare nei cuori di questo mondo la sua parola liberatrice e salvifica. E' solo nell'atteggiamento di grande umiltà che saremo efficaci e credibili. Il nostro compito missionario da sempre come discepoli di Cristo è quello di slegare, di togliere dall'uso profano, di slegare dal possesso della logica del mondo, di liberare dalla schiavitù di ogni peccato per una vita piena in Dio.

#### **Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?»**

Lo stupore del mondo di fronte alla conversione di un solo peccatore pentito è grande e contagioso. I fratelli e sorelle convertiti, riconciliati, rinnovati dalla grazia dello Spirito Santo, rappresentano un pulpito di curiosità di stupore di sana invidia... Quando si diventa davvero sale della terra e luce del mondo cioè un piccolo segno di misericordia del Padre allora scarta esplicitamente o implicitamente la domanda nei altri: Perché siete "diversi"? Dice Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13,35).

Il salmo 133 celebra questa verità